

pure soccomberono quei di *Bologna*, che lasciarono tutto il lor campo in potere dei vincitori. Cinque anni dopo questa battaglia si ruppe di nuovo la pace fra *Cremona* e *Milano*, conchiusa come dicemmo nell'anno 1218. Cagione di questa rottura fu l'aver mandato in dono ai Cremonesi l'Imperador *Federigo II* in segno dell'amor suo un Lionfante con alcuni Camelli e Dromedarj. Ingelositi per questo dono i Milanesi uscirono in campagna fino a *Zenevolta*, ove attaccata battaglia coi Cremonesi, dopo un aspro e vigoroso conflitto, altro vantaggio non riportarono se non di far prigionieri i condottieri di quelle Bestie; ma le Bestie scappate dalle lor mani, giunsero felicemente a *Cremona*. Eransi coi Milanesi collegati in questa guerra anche i Piacentini coi Bresciani; ond'è che con questi ultimi nell'anno vegnente ebbero quei di *Cremona* un fatto d'armi presso a *Rivaruolo*, il cui esito però fu eguale per amendue le parti, benchè lo Storico Bresciano *Malvezzi* abbia scritto, che sia stato vantaggiosissimo ai suoi. Fu bensì ai Cremonesi di assai grave danno l'esito della campagna coi Parmigiani nell'anno 1248 in cui perdettero il lor Carroccio, che fu trionfalmente condotto a *Parma*. Ma questo danno venne largamente risarcito colla terribile rotta, che nell'anno 1250 diedero ai Parmigiani sotto la condotta del Marchese *Oberto Pelavicino*, eletto dai Cremonesi nello stesso anno